****

**BOLZANO HA SALUTATO CON UN SOLD OUT IL DEBUTTO IN PRIMA NAZIONALE DI CLAUDIO BISIO, PROTAGONISTA DELLO SPETTACOLO “LA MIA VITA RACCONTATA MALE” NELLA STAGIONE DELLO STABILE**

*Dopo aver annullato le date genovesi a poche ore dalla prima per via di un caso di positività al Covid-19 riscontrato in compagnia, “****La mia vita raccontata male”*** *ha iniziato il tour al Teatro Comunale di Bolzano. Recite fino al 30 gennaio.*

Tutto esaurito ieri sera 28 gennaio per la prima nazionale di “**La mia vita raccontata male”,** spettacolo interpretato da Claudio Bisio, nuova produzione del Teatro Nazionale di Genova presentata fino al 30 gennaio nella stagione dello Stabile Bolzanino **(sabato 29 gennaio alle 20.30** e **domenica 30 gennaio alle 16.00)**.

A dirigere lo spettacolo Giorgio Gallione, a cui Bisio è legato da un sodalizio artistico che ha dato vita a una lunga serie di successi, a partire da *Monsieur Malaussène* di Daniel Pennac sino a *Father and son* di Michele Serra. Per questa nuova avventura l’attore e il regista si sono confrontati con il variegato patrimonio letterario di Francesco Piccolo, sui cui testi è stato interamente costruito lo spettacolo.

La prima delusione amorosa, i mondiali di calcio guardati con il padre, la ribellione, l’incontro con la futura moglie, l’impegno politico, i successi lavorativi, i figli. “**La mia vita raccontata male”** si presenta come un romanzo di formazione divertito e pensoso, che segue il protagonista dalle elementari all’età adulta, lasciando intravvedere sullo sfondo l’Italia spensierata di ieri e quella sbalestrata di oggi. Attingendo a diverse opere di Francesco Piccolo, da *Momenti di trascurabile felicità* al romanzo Premio Strega *Il desiderio di essere come tutti*, lo spettacolo racconta con grande ironia quegli episodi che a volte sembrano ininfluenti, a tratti anche inciampi grotteschi, e che invece inaspettatamente diventano poi momenti cruciali della nostra crescita. Perché se è vero che ci mettiamo una vita intera a diventare noi stessi, quando guardiamo indietro la strada che abbiamo percorso è ben segnalata da una scia di scelte, intuizioni, attimi, folgorazioni e sbagli, spesso tragicomici o paradossali.

Accompagnato dalle musiche composte da Paolo Silvestri ed eseguite dal vivo da due chitarristi non nuovi a imprese teatrali come Marco Bianchi e Pietro Guarracino, Claudio Bisio è perfettamente a suo agio nel gioco tra pubblico e privato, che caratterizza da sempre i testi di Francesco Piccolo, una sorta di auto-fiction che viene qui modellata sul protagonista ma tra le cui pieghe in molti potranno riconoscersi. Nella scena d**i** Guido Fiorato,che cura anche i costumi, spiccano grappoli di libri e televisori accesi dal perenne segnale interrotto, illuminati dai colori accesi delle luci di Aldo Mantovani.

La conclusione di questo viaggio agrodolce, in cui si ride e ci si emoziona, è che la vita forse non è esattamente quella che si è vissuta, ma quella che si ricorda. E che non sempre la si vive come vuoi tu, ma come vuole lei. Indirettamente lo spettacolo diretto da Giorgio Gallione è anche una riflessione sull’arte del narrare, su come il tempo modifica e trasfigura gli accadimenti, idealizzando il passato, cancellando i brutti ricordi e magnificando quelli belli, reinventando così il reale nell’ordine magico del racconto.

Dopo le recite bolzanine **“La mia vita raccontata male”** si appresta a percorre l’Italia con un tour che si chiuderà a metà marzo, toccando Savona, Lodi, Chiasso, Trieste, Gorizia, Ancona, Reggio Emilia, Bologna, Vercelli, Bergamo, Monza, Pescara, San Marino e Carpi.

Claudio Bisio e Giorgio Gallione hanno lavorato insieme per la prima volta nello spettacolo *Monsieur Malaussène* (1997), tratto dall’opera di Daniel Pennac. Nell’ambito dell’esperienza del Teatro dell’Archivolto (che dal 2018 è confluito nel Teatro Nazionale di Genova), è maturato un sodalizio artistico che successivamente ha dato vita agli spettacoli *La buona novella* (2000), *I bambini sono di sinistra* di Michele Serra (2003), *Grazie* di Daniel Pennac (2005), *Seta* di Alessandro Baricco (2007), *Io quella volta lì avevo venticinque anni* di Giorgio Gaber e Sandro Luporini (2009), *Father and son* di Michele Serra (2014).

Premio Strega nel 2014 per *Il desiderio di essere come tutti*, Francesco Piccolo è autore di numerosi libri di successo, da *La separazione del maschio* a *Momenti di trascurabile felicità* a *L’animale che mi porto dentro*. Pluripremiato anche per il suo lavoro di sceneggiatore, ha collaborato tra gli altri con registi come Nanni Moretti, Paolo Virzì, Silvio Soldini, Marco Bellocchio, Francesca Archibugi e con Saverio Costanzo per la serie *L’amica geniale*. Autore molto amato da un pubblico eterogeneo, ci regala una scrittura accurata e attenta alle piccole cose di ogni giorno, ai sentimenti come alla coscienza sociale e individuale, ritraendo con garbo e ironia l’Italia dei nostri tempi.

LE DATE

tournée 28-30 gennaio Bolzano, Teatro Comunale | 1-2 febbraio Savona Teatro Chiabrera

4 febbraio Lodi, Teatro alle Vigne | 5-6 febbraio Chiasso, Teatro Cinema

8-9 febbraio Trieste, Teatro Rossetti | 11-12 febbraio Gorizia, Teatro Giuseppe Verdi

17-20 febbraio Ancona, Teatro delle Muse | 25-27 febbraio Bologna, Teatro delle Celebrazioni

2 marzo Vercelli, Teatro Civico | 4-5 marzo Bergamo, Teatro Donizetti

6 marzo Monza, Teatro Manzoni | 8-9 marzo Pescara, Teatro Massimo

11 marzo San Marino | 12-13 marzo Carpi, Teatro Comunale